

COMUNITÀ MONTANA “MONTE MAGGIORE”

Progetto “Monte Maggiore Green & Smart Community: Innovazione, Ambiente, Persone” – PNRR M2C1, Investimento 3.2 Green Communities

Iniziativa n. 9 – “Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile – Agri-Smart Community”

Progettazione dei servizi di multifunzionalità rurale per le aziende agricole dei Comuni pilota

SCHEDA SERVIZIO 3 di 4

Servizi ambientali e presidio del territorio

Servizio	Servizi ambientali e presidio del territorio
Tipologia	Multifunzionalità – attività connessa di interesse ambientale e territoriale (agricoltore custode)
Soggetto gestore	Singola azienda agricola, in convenzione con l'ente pubblico
Comuni pilota	Giano Vetusto, Rocchetta e Croce, Pontelatone (CE)
Quadro di adesione	D.lgs 228/2001 (art. 15); L. 24/2024 (agricoltore custode); elenco regionale
Committente	Comunità Montana “Monte Maggiore” – Formicola (CE)

Premessa

Questo documento progetta un servizio di multifunzionalità rurale per le aziende agricole dei tre Comuni pilota — Giano Vetusto, Rocchetta e Croce, Pontelatone — e ne definisce concept, inquadramento normativo, requisiti, flussi di fruizione, stima costi/benefici, sostenibilità gestionale, accessibilità e sicurezza. Prima di entrare nel dettaglio del servizio è utile chiarire il quadro concettuale entro cui si colloca.

La multifunzionalità e i servizi ambientali

La multifunzionalità riconosce che l'attività agricola, oltre agli alimenti, produce beni pubblici: paesaggio, biodiversità, tutela del suolo e delle acque, presidio del territorio. È una funzione che l'ordinamento valorizza in modo esplicito: l'**articolo 15 del D.lgs 228/2001** consente alle pubbliche amministrazioni di affidare agli imprenditori agricoli, tramite convenzione, le attività di sistemazione e manutenzione del territorio; e la recente **legge 24/2024** riconosce la figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio, chiamato a proteggere il territorio dall'abbandono delle attività agricole e dal rischio idrogeologico.

Lo schema seguente colloca questo servizio tra le funzioni dell'agricoltura multifunzionale: la dimensione ambientale, qui in evidenza, si intreccia con quella produttiva, turistico-ricreativa ed educativa.



Schema 1 — Le funzioni dell'agricoltura multifunzionale (in evidenza la dimensione ambientale).

Le aree interne della Campania e il presidio del territorio

I tre Comuni pilota appartengono a un'area interna e montana della Campania, lungo il Monte Maggiore: territori segnati da spopolamento, abbandono dei terreni, avanzata del bosco incolto e fragilità idrogeologica. È esattamente la condizione che la legge nazionale sull'agricoltore custode intende contrastare: la perdita di presidio agricolo si traduce in dissesto, rischio incendi e degrado del paesaggio.

In questo contesto l'azienda agricola diventa un presidio attivo del territorio: cura ciò che il pubblico, da solo, fatica a mantenere, riduce i rischi, mantiene fruibili sentieri e paesaggi e trattiene valore in luoghi a rischio di abbandono. Il servizio si salda inoltre con la visione del progetto, orientata alla gestione sostenibile delle risorse ambientali e forestali.

Il servizio qui progettato — i servizi ambientali e il presidio del territorio — è la declinazione ambientale di questo disegno. Le stime economiche riportate sono indicative e andranno tarate sui dati reali delle aziende mappate sul territorio.

1. Concept

L'azienda agricola eroga, in convenzione con la pubblica amministrazione, servizi di cura e presidio del territorio. È un'attività connessa che integra il reddito agricolo e, allo stesso tempo, risponde a un bisogno collettivo: in un'area montana fragile, il valore non sta solo nella diversificazione, ma nella manutenzione e nella sicurezza del territorio.

Rispetto all'agriturismo, già diffuso nell'area, questo servizio è poco presidiato, ha un'elevata valenza di interesse pubblico e dispone di un committente naturale — il Comune, la Comunità Montana, il Consorzio di bonifica — e di canali di sostegno dedicati.

Aree di servizio

- Manutenzione del verde, decoro e sfalci.
- Cura della sentieristica e dei percorsi, anche a fini turistico-escursionistici.
- Pulizia del sottobosco e prevenzione degli incendi boschivi.

- Presidio idrogeologico, regimazione delle acque e manutenzione del reticolo idrografico minore.
- Cura del paesaggio agrario, dei terrazzamenti e della biodiversità (siepi, habitat, varietà locali).
- Monitoraggio del territorio e segnalazione dei dissesti.

La figura dell'agricoltore custode

L'azienda che svolge queste attività può iscriversi all'elenco regionale degli agricoltori custodi: l'iscrizione dà titolo di preferenza nell'affidamento delle convenzioni e apre alla possibilità di premialità regionali (anche di natura tributaria).

2. Inquadramento normativo e autorizzativo

Livello nazionale. L'articolo 15 del D.lgs 228/2001 consente alle pubbliche amministrazioni — inclusi i consorzi di bonifica — di stipulare convenzioni con gli imprenditori agricoli per la sistemazione e manutenzione del territorio, la salvaguardia del paesaggio agrario e forestale e la cura dell'assetto idrogeologico; le convenzioni possono prevedere corrispettivi, concessioni o riduzioni tariffarie. La legge 24/2024 riconosce l'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio, istituisce l'elenco regionale e prevede che le amministrazioni accordino preferenza agli iscritti negli affidamenti di cui agli articoli 14 e 15 del D.lgs 228/2001.

A questi si affiancano riferimenti settoriali: la legge quadro sugli incendi boschivi (L. 353/2000) per la prevenzione, e la prospettiva dei pagamenti per i servizi ecosistemici e ambientali come direzione di policy emergente.

Livello regionale (Campania). Il Complemento di Sviluppo Rurale 2023–2027 sostiene impegni agro-climatico-ambientali e interventi di tutela forestale e del territorio; l'elenco regionale degli agricoltori custodi è istituito presso la struttura competente in materia di agricoltura.

Adempimenti correlati

- Sicurezza nei lavori in ambiente (D.lgs 81/2008), DPI e formazione per l'uso delle macchine e per i lavori forestali.
- Rispetto delle prescrizioni forestali e ambientali regionali e delle eventuali autorizzazioni per interventi su aree vincolate o boschive.
- Coperture assicurative e, ove utile, iscrizione all'elenco regionale degli agricoltori custodi.

3. Requisiti

Dotazioni e strutturali

- Mezzi e attrezzature per la manutenzione (decespugliatori, trinciatrici, eventuale piccolo movimento terra) e rimessaggio.
- Dispositivi di protezione individuale e dotazioni di sicurezza.

Professionalità e organizzativi

- Competenze tecnico-agricole e di sicurezza; formazione per l'uso delle macchine e per i lavori forestali.
- Capacità di programmazione e calendarizzazione degli interventi.
- Iscrizione all'elenco regionale degli agricoltori custodi (per il titolo di preferenza).

Documentali e legali

- Convenzione con l'ente; documento di valutazione dei rischi; autorizzazioni ambientali/forestali ove richieste; assicurazioni.

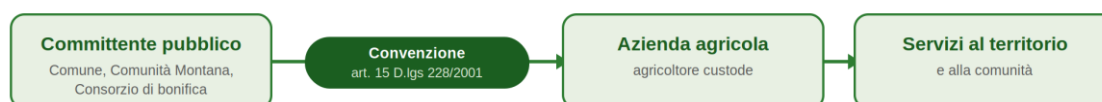
4. Flussi di fruizione

Committente e beneficiari

Il "cliente" del servizio è l'ente pubblico (Comune, Comunità Montana, Consorzio di bonifica); i beneficiari ultimi sono la comunità e il territorio, che ne traggono sicurezza, paesaggio curato e fruibilità.

Il modello di affidamento

Il committente pubblico stipula la convenzione prevista dall'articolo 15 del D.lgs 228/2001; l'azienda, in qualità di agricoltore custode, eroga i servizi; il territorio e la comunità ne ricevono il beneficio. Lo schema seguente sintetizza il meccanismo.



Schema 2 — Il modello di affidamento dei servizi (convenzione ex art. 15 D.lgs 228/2001).

Attivazione e canali

- Convenzioni dirette con l'ente, con preferenza per gli iscritti all'elenco degli agricoltori custodi.
- Programmazione annuale degli interventi e delle priorità.
- Eventuale accesso alle misure agro-ambientali del Complemento di Sviluppo Rurale e alle risorse del progetto.

Ciclo annuale tipo

- Programmazione condivisa di interventi e priorità con l'ente.

- Esecuzione stagionale: sfalci e prevenzione incendi in estate; regimazione delle acque e cura dei sentieri in autunno/inverno; ripristini in primavera.
- Rendicontazione e verifica periodica con l'ente.

5. Stima costi/benefici

Valori indicativi per una singola azienda, da tarare sui dati reali. Se l'azienda dispone già dei mezzi, l'investimento iniziale si riduce sensibilmente. I corrispettivi derivano in prevalenza dalle convenzioni pubbliche e dalle misure agro-ambientali.

Investimento iniziale (una tantum)

Voce	Importo indicativo (€)
Mezzi e attrezzature per la manutenzione (se non già disponibili)	6.000 – 20.000
Dispositivi di protezione e sicurezza	800 – 2.500
Formazione (macchine, lavori forestali, sicurezza)	800 – 2.500
Avvio convenzione e assicurazioni	1.000 – 3.000
Totale indicativo	10.000 – 28.000

Gestione e corrispettivi a regime (annui)

Voce	Valore indicativo (€/anno)
Costi di gestione (carburante, manutenzione mezzi, materiali, manodopera stagionale, assicurazioni)	3.000 – 10.000+
Corrispettivi a regime (convenzioni, misure agro-ambientali, premialità)	8.000 – 30.000

Sostenibilità economica. Il modello è di tipo “servizio a corrispettivo”: più prevedibile del mercato, ma legato ai bilanci pubblici. Il punto di equilibrio dipende dall'ampiezza e dalla durata della convenzione; con mezzi già in dotazione il rientro è rapido.

Benefici non monetari. Riduzione del rischio idrogeologico e degli incendi; paesaggio curato e sentieri fruibili (in sinergia con il turismo e la didattica); presidio contro l'abbandono; reddito integrativo stabile per l'azienda.

6. Sostenibilità gestionale

- **Modello di gestione:** gestione diretta della singola azienda, con la convenzione pubblica come perno; i corrispettivi provengono in prevalenza da risorse pubbliche e sono più stabili se pluriennali.
- **Continuità oltre il progetto:** convenzioni pluriennali, iscrizione all'elenco degli agricoltori custodi e rete tra le aziende dei tre Comuni per coprire più territorio e condividere i mezzi; integrazione con le misure del Complemento di Sviluppo Rurale.
- **Allineamento con il Piano di Sostenibilità 2026–2031:** alimenta gli indicatori del piano di sostenibilità del progetto (ettari e chilometri mantenuti, interventi di prevenzione, riduzione delle segnalazioni di dissesto, convenzioni attive).

Rischi e misure di mitigazione

- **Dipendenza dai bilanci pubblici:** puntare sulla pluriennalità e su una pluralità di committenti e di misure.
- **Costo dei mezzi:** condivisione delle attrezzature tra le aziende della rete o ricorso al noleggio.
- **Stagionalità e picchi di lavoro:** programmazione degli interventi e organizzazione in rete.
- **Sicurezza dei lavori:** formazione, procedure e dotazioni adeguate.

7. Accessibilità e sicurezza

Sicurezza

- Tema centrale per i lavori in ambiente: valutazione dei rischi (D.lgs 81/2008), DPI, formazione per macchine e lavori forestali.
- Procedure specifiche per i lavori in pendenza e in bosco e per il coordinamento tra più operatori.
- Rispetto delle prescrizioni ambientali e antincendio e del benessere degli ecosistemi interessati.
- Coperture assicurative adeguate alle attività svolte.

Accessibilità e fruibilità del territorio

- Gli interventi migliorano l'accessibilità e la fruibilità del territorio (sentieri e percorsi), anche per finalità turistiche ed educative.
- Ove gli interventi riguardino spazi pubblici fruibili, va curata l'accessibilità per tutti.

8. Declinazione territoriale

- **Giano Vetusto:** oliveti e versanti. Cura dei terrazzamenti e degli oliveti marginali, manutenzione del paesaggio agrario e presidio dei versanti.
- **Rocchetta e Croce:** il più boscato e montano. Pulizia del sottobosco e prevenzione incendi, cura della sentieristica e presidio idrogeologico: qui il servizio ha il massimo valore e una forte sinergia con la fattoria didattica "bosco e natura" (Scheda 1) e con l'agricoltura sociale (Scheda 2).

-
- **Pontelatone:** territorio ampio e articolato, con reticolo idrografico. Manutenzione del reticolo minore e regimazione delle acque (anche con il Consorzio di bonifica), decoro e verde delle frazioni; ruolo di capofila per convenzioni di maggiore scala.

Logica di rete. I tre profili sono complementari. La rete tra le aziende consente di coprire più territorio, condividere i mezzi e stipulare convenzioni di scala con la Comunità Montana e i Comuni.